

Comune di Cavenago Brianza - MB

Gestore e supporto a cura di:



RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

ai sensi della Deliberazione ARERA
5 agosto 2025 n. 397/2025/R/rif

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2026-2029 PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

05 Marzo 2026

Indice della relazione

1	Premessa	4
1.1	Comuni ricompresi nell'ambito tariffario	5
1.2	Soggetti gestori per ciascun ambito tariffario	8
1.3	Impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato	8
1.4	Documentazione per ciascun ambito tariffario	9
1.5	Altri elementi da segnalare.....	9
2	Descrizione dei servizi forniti	9
2.1	Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti	9
2.2	Altre informazioni rilevanti.....	10
3	Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario	11
3.1	Dati tecnici e patrimoniali.....	11
3.1.1	Dati sul territorio gestito e sull'affidamento	11
3.1.2	Dati tecnici e di qualità	11
3.2	Fonti di finanziamento	14
3.3	Dati per la determinazione delle entrate di riferimento	14
3.3.1	Dati di conto economico	15
3.3.2	Focus sugli altri ricavi.....	18
3.3.3	Componenti di costo previsionali	18
3.3.4	Investimenti	18
3.3.5	Dati relativi ai costi di capitale	19
4	Attività di validazione	19
5	Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente	19
5.1	Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie	19
5.1.1	Coefficiente di recupero produttività	20
5.1.2	Coefficiente di potenziamento K	24
5.1.3	Coefficiente CRI	25
5.2	Costi operativi incentivanti (COnew ^{exp} e COI ^{exp})	25
5.2.1	Componenti previsionali COnew.....	25
5.2.2	Componenti previsionali COI.....	25
5.3	Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità (ANT).....	25
5.3.1	Componente previsionale CTSA exp	25
5.3.2	Componenti previsionali CO ₁₁₆	25
5.3.3	Componenti previsionali CQ	26
5.3.4	Componenti previsionali COANT	26
5.4	Ricavi e valorizzazione del fattore di <i>sharing</i>	26
5.5	Cespiti e costi di capitale.....	26
5.6	Conguagli	27
5.7	Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario	27
5.8	Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo	27
5.9	Rimodulazione dei conguagli.....	27
5.10	Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale	27
5.11	Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie	28
5.12	Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario	28

5.13	Altri aspetti.....	28
6	Allegati:.....	29

1 Premessa

La presente relazione si compone di cinque capitoli, alcuni da redigersi a cura dell'Ente territorialmente competente (il Comune) ovvero del soggetto delegato allo svolgimento dell'attività di validazione (capitoli 1, 4 e 5), altri a cura del gestore CEM Ambiente (capitoli 2 e 3). Le informazioni, i dati e le valutazioni inserite nei vari capitoli coprono l'intero orizzonte temporale del terzo periodo regolatorio (anni 2026-2029).

Il Comune è il soggetto responsabile dell'elaborazione finale della presente relazione e della sua trasmissione all'Autorità unitamente agli altri atti – PEF, dichiarazioni di veridicità, delibere di approvazione del PEF e delle tariffe all'utenza – che complessivamente costituiscono la predisposizione tariffaria da sottoporre all'approvazione di competenza dell'Autorità.

Il termine per tale trasmissione è fissato in 30 giorni decorrenti dall'adozione delle pertinenti determinazioni ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2026.

La presente relazione è redatta ai sensi della deliberazione 397/2025/R/rif MTR-3, che pone a carico del Gestore dei Servizi di Igiene Urbana la predisposizione del Piano Economico Finanziario (di seguito PEF Grezzo) da presentare all'Ente Territorialmente Competente e riferito ai comuni serviti.

Si tiene conto quindi della mancata definizione, in **Regione Lombardia**, degli ambiti territoriali ottimali e dei relativi Enti di governo e conseguentemente del fatto che, in tal caso, come precisato nelle diverse interpretazioni seguite all'emanazione della predetta delibera, **l'ETC è l'ente di governo d'ambito (EGATO)**, se identificato dalla (non uniforme) normativa regionale e se operativo, **oppure coincide con il Comune** in tutti quei contesti nei quali gli EGATO non sono stati definiti o non sono ancora operativi.

CEM Ambiente S.p.A. è la società a totale capitale pubblico locale, derivante dalla trasformazione operata per obbligo di legge ai sensi dell'art. 35, comma 8, della legge 448/2001, del preesistente consorzio-azienda, attualmente affidataria in forma diretta, secondo la formula dell'*in house providing* pluri-partecipato, della gestione dei servizi di igiene urbana per conto di 76 Comuni soci, sulla base degli specifici accordi contrattuali adottati in attuazione del pronunciamento dei singoli Comuni affidanti, per un totale di circa 696.635 abitanti (dato riferito al 31/12/2024 fornito dagli uffici comunali) e secondo la medesima formula organizzativa e gestionale.

La peculiare modalità di gestione assicurata da CEM Ambiente S.p.A., prevede che la stessa si occupi in primo luogo - in nome e per conto dei Comuni soci - di pianificare, progettare, coordinare, ottimizzare e controllare la corretta esecuzione dei servizi svolti sul territorio, svolgendo in forma diretta alcune attività e servizi quali la conduzione della Stazione di Trasferimento rifiuti, del Centro Multimateriale e di tutti gli impianti autorizzati in regime ordinario di proprietà, con particolare riferimento alle piattaforme ecologiche, le attività di controllo dell'andamento dei servizi, e i servizi di supervisione e organizzazione correlati al ciclo integrato dei rifiuti urbani, la gestione riferita alla cessione dei materiali recuperabili (imballaggi in plastica, carta/cartone, vetro, ferro/ alluminio, legno, etc.).

La concreta esecuzione dei servizi sul territorio è in parte propria ed in parte affidata a soggetti terzi individuati attraverso procedure di evidenza pubblica, fatti salve - in entrambe le configurazioni - le medesime condizioni tecnico-operative ed economiche e nel rispetto - in ogni caso - dei principi sanciti dalla norma comunitarie in tema di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi.

Nota metodologica: la presente relazione gestore – di accompagnamento al PEF 2026-2029 – è predisposta per tutti i 77 Comuni gestiti (trattasi pertanto di un documento generale). Per meglio approfondire le specificità dei singoli parametri del PEF2026-29 ai sensi dell’MTR-3 363/21, per ogni Comune è predisposto un allegato specifico con evidenza di tutti i parametri tariffari. Il TOOL in excel contenente il PEF2026-29, coerente con l’Appendice 1 al MTR-3 è allegato alla presente relazione per ciascuno dei 77 Comuni gestiti da CEM.

1.1 Comuni ricompresi nell’ambito tariffario

L’ambito tariffario considerato coincide con il Comune.

Di seguito è indicato l’elenco dei comuni soci alla data del 31/12/2024, con il rispettivo numero di abitanti.

COMUNI CONSORZIATI	ABITANTI 2024
AGRATE BRIANZA	15.812
AICURZIO	2.079
ARCORE	17.934
BASIANO	3.650
BELLINZAGO LOMBARDO	3.806
BELLUSCO	7.304
BERNAREGGIO	11.610
BORGIO SAN GIOVANNI	2.445
BRUGHERIO	35.610
BURAGO MOLGORA	4.341
BUSNAGO	6.957
BUSSERO	8.387
CAMBIAGO	7.262
CAMPARADA	2.247
CAPONAGO	5.070
CARNATE	7.901
CARPIANO	4.161
CARUGATE	15.788
CASALETTO LODIGIANO	2.967
CASALMAIOCCO	3.170
CASELLE LURANI	3.043
CASSANO D'ADDA	19.653
CASSINA DE PECCHI	13.940
CAVENAGO BRIANZA	7.555
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	34.826
CERRO AL LAMBRO	5.150
CERVIGNANO D'ADDA	2.236
COLOGNO MONZESE	47.597
COLTURANO	2.054
COMAZZO	2.391

CONCOREZZO	16.099
CORNATE D'ADDA	10.974
CORREZZANA	3.250
DRESANO	3.091
GESSATE	8.986
GORGONZOLA	21.370
GREZZAGO	3.215
INZAGO	11.457
LESMO	8.343
LISCATE	4.050
MACHERIO	7.590
MASATE	3.902
MEDIGLIA	12.340
MELEGNANO	18.197
MELZO	18.486
MERLINO	1.673
MEZZAGO	4.525
MULAZZANO	5.899
ORNAGO	5.407
PANTIGLIATE	5.835
PAULLO	11.167
PESSANO CON BORNAGO	9.061
POZZO D'ADDA	6.807
POZZUOLO MARTESANA	8.884
RODANO	4.669
RONCELLO	4.773
RONCO BRIANTINO	3.729
SALERANO SUL LAMBRO	2.657
SAN ZENONE AL LAMBRO	4.439
SANT'ANGELO LODIGIANO	13.554
SETTALA	7.384
SORDIO	3.422
SULBIATE	4.540
TORREVECCHIA PIA	3.563
TREZZANO ROSA	5.408
TREZZO SULL'ADDA	12.290
TRIBIANO	3.888
TRUCCAZZANO	5.887
USMATE VELATE	10.755
VAPRIO D'ADDA	9.666
VEDANO AL LAMBRO	7.459
VIGNATE	9.415
VILLASANTA	14.335
VIMERCATE	26.304
VIMODRONE	17.082
VIZZOLO PREDABISSI	3.862

Il territorio servito si estende su una superficie di circa 560 km² pianeggiante.

I Comuni sono connessi da una rete viabilistica capillare, seppur con alcune criticità dovute all'intenso traffico commerciale e pendolare. Da rilevare nel contesto differenze marcate nella densità abitativa, fortemente influenzata da fattori storici dettati per lo più dalla progressione dello sviluppo industriale, a loro volta dipendenti dalla distanza dai grandi centri urbani e dalla presenza di una rete viaria adeguata (stradale ma soprattutto autostradale), variabile dai 400 ab/km² dei comuni in provincia di Lodi ai 1.100 ab/km² dei comuni in provincia di Milano agli oltre 1.500 ab/km² dei comuni in provincia di Monza e Brianza ma con punte attorno ai 3.500 ab/km² dei più grossi centri abitati attorno al capoluogo, sviluppatisi all'inizio degli anni '60.

Nei comuni più a ridosso delle principali arterie si sono sviluppati nel corso del tempo i maggiori comprensori artigianali ed industriali, che in taluni casi occupano una superficie più estesa dell'area residenziale del comune stesso.

A partire dal 2001, i comuni hanno progressivamente affidato a CEM, oltre ai servizi relativi agli smaltimenti di rifiuti indifferenziati che progressivamente si sono convertiti in trattamenti e recuperi con la sempre più massiccia differenziazione, anche la gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; grazie al sempre maggiore apprezzamento degli standard qualitativi del servizio erogato da CEM Ambiente e alla costante crescita dei risultati raggiunti in termini di raccolta differenziata, un numero sempre maggiore di soci hanno optato per l'affidamento a CEM dell'intero ciclo di gestione del rifiuto urbano e assimilato, secondo una progressione che è visibile nel raffronto sottostante e che ha portato nell'anno 2015 ad avere la gestione dei servizi per tutti i comuni del territorio.

Grazie a questo progressivo affidamento, unito agli affidamenti già in essere per i servizi di trattamento dei rifiuti, il ruolo di CEM Ambiente si è ulteriormente modificato ed ora la Società si configura quale gestore del ciclo integrato dei rifiuti.

La peculiare modalità di gestione assicurata da CEM Ambiente S.p.A. prevede che la stessa si occupi di pianificare, progettare, coordinare, ottimizzare e controllare la corretta esecuzione dei servizi svolti sul territorio, svolgendo in forma diretta alcune attività e servizi ed affidando parte della concreta esecuzione ad altri soggetti terzi. In particolare, a titolo non esaustivo:

- i servizi di raccolta domiciliare e trasporto dei rifiuti urbani raccolti a domicilio vengono assegnati mediante affidamento pubblico a società private;
- i servizi di spazzamento meccanizzato, pulizia manuale, trasporti da piattaforme ecologiche, svuotamento cestini, micro-raccolte (pile, farmaci e siringhe, ToF e vernici), raccolta ingombranti a domicilio, rimozione discariche abusive, servizi spot ed altri servizi accessori, per alcuni comuni la raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani a domicilio, sono svolti dalla stessa CEM Ambiente S.p.A.;
- in ultimo, sono affidati ad operatori privati selezionati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, la gestione e conduzione piattaforme ecologiche, trattamento delle diverse frazioni di rifiuto raccolte per via differenziata (secco, ingombranti, umido, scarti vegetali e RSU), dei RUP (pile esauste, farmaci scaduti, siringhe, oli e grassi animali e vegetali), di RAEE, Toner, contenitori etichettati T e/o F, vernici e più in generale di tutti i rifiuti urbani raccolti nel territorio comunale ivi compresi i rifiuti abbandonati e i rifiuti raccolti in piattaforma ecologica, nonché delle forniture di attrezzature accessorie, progettazione e redazione di campagne informative generiche e dedicate etc;

- le attività amministrative, di contabilizzazione della produzione dei rifiuti, così come le attività di coordinamento, predisposizione dei capitolati, gestione e controllo dei servizi, approvvigionamenti e garanzia del corretto adempimento degli obblighi contrattuali da parte dei vari affidatari del servizio sono tutti a carico di CEM Ambiente.

Con riferimento alla Delibera 397/2025/R/rif, CEM eroga quindi per tutti i comuni soci i servizi di igiene urbana ricompresi nel perimetro gestionale. **Ai singoli soci è invece in carico il servizio di gestione del rapporto con l'utenza e la riscossione e altri servizi secondari.**

1.2 Soggetti gestori per ciascun ambito tariffario

In conformità alle definizioni contenute nell'articolo 1 dell'Allegato A alla deliberazione 397/2025/R/rif (MTR-3), i gestori dei singoli servizi che compongono il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani sono:

- Spazzamento e lavaggio strade: CEM Ambiente
- Raccolta e trasporto: CEM Ambiente
- Trattamento e recupero/smaltimento: CEM Ambiente
- Gestione tariffe e rapporto con gli utenti: Comune.

Il soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto ai gestori preposto all'attività di validazione, è individuato dal Comune in qualità di ETC.

1.3 Impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato

La scelta degli impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato cui vengono conferiti i rifiuti dell'ambito tariffario oggetto della predisposizione tariffaria è effettuata da CEM che, a seconda degli andamenti di mercato, sceglie i destini che ne ottimizzano la gestione, sia in termini economici (minimizzando il costo di trattamento e/o massimizzando il ricavo di cessione) sia in termini di performance ambientali (privilegiando i migliori percorsi di valorizzazione nel rispetto della gerarchia stabilita dalla direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/EC).

Segue prospetto riepilogativo delle destinazioni impiantistiche:

FRAZIONE	Destinazione
Rifiuti urbani misti	Recupero energetico
Rifiuti ingombranti	Selezione e Trattamento
Frazione organica	Compostaggio digestione anaerobica
Scarti vegetali	Compostaggio
Carta e cartone	Riciclaggio
Imballaggi in cartone	Riciclaggio
Vetro	Riciclaggio
Multipak	Riciclaggio
Altre plastiche	Riciclaggio
Plastiche dure	Riciclaggio
Polistirolo espanso	Riciclaggio
Metallo	Riciclaggio
Legno	Riciclaggio

FRAZIONE	Destinazione
Frigoriferi	Cernita e riciclaggio
TV + Monitor	Cernita e riciclaggio
Grandi bianchi	Cernita e riciclaggio
Componenti elettronici	Cernita e riciclaggio
Batterie e pile	Riciclaggio
Accumulatori al pb	Cernita e riciclaggio
Inerti	Riciclaggio
Vetro in lastre	Riciclaggio
Farmaci	Recupero energetico
Oli vegetali	Riciclaggio
Toner	Riciclaggio
Contenitori T e/o F	Cernita e riciclaggio
Neon	Cernita e riciclaggio
Siringhe	Recupero energetico
Vernici	Cernita e riciclaggio
Oli minerali	Riciclaggio

1.4 Documentazione per ciascun ambito tariffario

In conformità alla previsione dell'articolo 7.3 della deliberazione 3 agosto 2021, 397/2025/R/rif, la documentazione economica acquisita dal gestore ed eventualmente completata a cura dell'Ente territorialmente competente, tra cui la presente relazione, fa riferimento al solo ambito tariffario del Comune.

1.5 Altri elementi da segnalare

L'Ente territorialmente competente ritiene che non vi siano ulteriori elementi, ivi comprese eventuali specificità locali, sottesi alle scelte in concreto adottate nell'ambito del procedimento di approvazione della singola predisposizione tariffaria meritevoli di segnalazione all'Autorità.

2 Descrizione dei servizi forniti

2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

CEM Ambiente esegue servizi e lavori ed effettua forniture per i comuni soci nel rispetto di un Capitolato Tecnico Prestazionale contenente le specifiche organizzative alle quali attenersi, approvato da ciascun Consiglio Comunale contestualmente all'affidamento *in house* dei servizi. Analogamente, le aziende esecutrici dei vari servizi e affidatarie delle forniture, eseguono i lavori nel rispetto di diversi capitolati d'appalto predisposti da CEM.

RACCOLTE DOMICILIARI:

In tutti i Comuni, sin dall'anno 2003, anno in cui sono cessate definitivamente altre forme di raccolta quali la raccolta stradale e di prossimità, è attivo un sistema di raccolta differenziata domiciliare spinta, del quale, di seguito, viene riportato uno schema di massima.

DESCRIZIONE	CER	FREQUENZA
-------------	-----	-----------

FRAZIONE SECCA	200301	SETTIMANALE
FRAZIONE UMIDA	200108	BISETTIMANALE
CARTA E CARTONE	200101	SETTIMANALE
MULTIPAK (*)	150106	SETTIMANALE
IMBALLAGGI IN VETRO	150107	SETTIMANALE
ALTRE PLASTICHE (**)	150102	SETTIMANALE
INGOMBRANTI	200307	QUINDICINALE

(*) *Raccolta di imballaggi in plastica, imballaggi metallici e imballaggi poliaccoppiati.*

(**) *nei comuni che hanno introdotto il sistema ECUOSacco*

Resta la facoltà per la singola amministrazione di attuare marginali variazioni allo schema sopra indicato, riducendo o incrementando per esempio le frequenze di raccolta o introducendo altre tipologie di raccolta domiciliare e tipicamente:

- scarti vegetali CER 20 02 01 attivo in circa 30 territori comunali con frequenze e stagionalità variabili in funzione delle caratteristiche dell'utenza da servire.

I contenitori necessari per l'esposizione dei rifiuti a bordo strada vengono affidati alle singole utenze in comodato d'uso, la manutenzione ordinaria (lavaggio e disinfezione) è quindi a carico degli stessi direttamente o tramite le imprese di pulizia condominiali. I comuni provvedono all'acquisto direttamente o tramite CEM Ambiente.

PULIZIA DEL SUOLO:

Nelle aree urbane sono attivi servizi di pulizia del suolo pubblico tipicamente erogati secondo due modalità

PULIZIA MECCANIZZATA eseguita con autospazzatrice aspirante dotata di lancia ad alta pressione per il lavaggio delle strade e operatore ausiliario per la pulizia di bordi strada, piazze e parcheggi

PULIZIA MANUALE eseguita da un operatore con autocarro che si occupa prevalentemente della vuotatura dei cestini portarifiuti e della pulizia con scopa di tutte quelle aree non raggiungibili dalla spazzatrice, ovvero sulle quali la stessa non può operare, o per potenziarne l'efficacia aumentando la frequenza di passaggio

RACCOLTA RIFIUTI ABBANDONATI con tipologie di mezzi diversificate in funzione della qualità, quantità e destinazione degli stessi

Tali servizi sono programmati con frequenze variabili in funzione delle peculiari caratteristiche di ciascun comune.

Attività esterne al ciclo integrato dei RU che CEM effettua sono di seguito elencate:

- derattizzazione;
- monitoraggio blatte;

svolti nei comuni di Burago Molgora, Brugherio, Carnate, Casalmiocco, Veduggio al Lambro, Vimodrone.

Tali servizi sono extra – perimetro e non inseriti nel PEF

2.2 Altre informazioni rilevanti

CEM non è sottoposta a fallimento e non si trova in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo e non è in corso nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali

situazioni. Con riferimento alla legittimità del titolo in forza del quale CEM esercisce il servizio presso il comune, non sono pendenti ricorsi né sono state depositate sentenze passate in giudicato.

3 Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario

3.1 Dati tecnici e patrimoniali

3.1.1 Dati sul territorio gestito e sull'affidamento

Al 30 novembre 2026 scadranno i contratti di affidamento di 68 dei 77 comuni Soci. Sono in corso le attività finalizzate al nuovo affidamento in house per il quale si prospetta la durata di 12 – 15 anni. Non vi sono per il 2024 variazioni attese nel perimetro gestionale in termini di modifiche nelle modalità di effettuazione dei servizi. Si prospetta nel prossimo biennio l'adesione dei seguenti Comuni:

Denominazione	Abitanti (*)
Ospitaletto Lodigiano (LO)	2.033
Senna Lodigiana (LO)	1.918
Tavazzano con Villavesco (LO)	6.108
Massalengo (LO)	4.348
TOTALE NUOVI ABITANTI	14.407

(*) fonte: www.comuni-italiani.it

3.1.2 Dati tecnici e di qualità

Si descrive brevemente il progetto “ECUOSacco” che rappresenta il punto finale dell'organizzazione a regime dei servizi offerti da CEM. Sin dal 2014, anno della prima sperimentazione, il progetto ECUOSacco ha rappresentato per tutti i comuni che l'hanno attuato uno dei principali canali per migliorare la qualità della raccolta e la percentuale di raccolta differenziata. Al 31.12.2025 il progetto è attivo in 54 comuni per una popolazione di circa 470.000 abitanti. Nel corso del 2025 è previsto l'ingresso dei Comuni di Basiano, Cornate d'Adda, Gessate, Masate, Pozzuolo Martesana, Salerano sul Lambro, Sant'Angelo Lodigiano, Tribiano per un totale di ulteriori 57.000 abitanti.

Obiettivo principale ed essenziale del progetto è quello di incrementare per quanto possibile la già alta percentuale di materiali recuperabili che possono essere differenziati all'origine e destinati alle diverse filiere CONAI (imballaggi in carta, vetro, plastica, etc.) o che comunque possono essere avviati a recupero presso gli impianti convenzionati con CEM Ambiente (es. umido), il tutto puntando in primo luogo a ridurre la quantità di rifiuto secco residuo da raccolta differenziata avviato a termovalorizzazione. La sperimentazione si concentra infatti sulla frazione secca residua, ritenendo che all'interno della stessa possa essere valorizzata, stimolando e sostenendo gli utenti del servizio ad una ancora più attenta differenziazione all'origine del rifiuto prodotto anche mediante incentivi o disincentivi puramente economici, una ulteriore percentuale di materiale recuperabile da differenziare.

In tal modo si intende ridurre il quantitativo della frazione secca residua ottenendo nel contempo un contenimento dei costi di smaltimento ed un aumento dei ricavi da cessione delle frazioni recuperabili.

L'obiettivo di recupero ipotizzato dai soggetti coinvolti nel progetto viene ipotizzato in via cautelativa al 35% in peso della frazione secca residua, obiettivo che si ritiene coerente con i risultati del primo anno di sperimentazione.

In un'ottica di medio periodo (tre – cinque anni) tale obiettivo potrebbe poi essere affiancato ad una riduzione delle frequenze di raccolta della frazione secca residua da settimanali a quindicinali al fine di ridurre ulteriormente i costi di servizio ottimizzando nel contempo il flusso dei trasporti sul territorio.

Ulteriore e fondamentale obiettivo del progetto è costruire solide basi tecniche ed operative per dare l'avvio, nel momento in cui la sperimentazione sarà conclusa, al passaggio a tariffa puntuale da parte del Comune, che permetterà un più preciso ed equo regime di tassazione sui rifiuti nei confronti di tutti i contribuenti, in quanto tale metodo permetterà di quantificare il rifiuto prodotto non dalle categorie di appartenenza, come prevede il metodo di calcolo fino ad oggi utilizzato, ma dalle singole utenze. In tal modo si crea un sistema che premia la maggior responsabilizzazione e consapevolezza e punisce l'utilizzo indiscriminato del sistema.

Nel dettaglio si è stabilito di distribuire per le utenze domestiche un sacco di colore rosso avente capacità nominale di 30 lt personalizzato, mentre alle utenze non domestiche verrà distribuito un sacco azzurro con analoghe caratteristiche ma avente capacità nominale di 120 lt. A partire dal 2017, è prevista la possibilità, per le sole utenze non domestiche, di ricevere in dotazione un contenitore rigido di colore grigio e di capacità variabile a seconda della tipologia dell'utenza (suddivisa secondo la classificazione dell'allegato 2 al D.P.R. 158/99) e dell'importo complessivo versato per la Tari nell'anno precedente a quello di riferimento. La scelta tra sacco e bidone sarà lasciata al singolo utente. I sacchi sono stati prodotti in due colorazioni per consentire l'effettuazione di verifiche dettagliate sulla produzione di rifiuti suddivisa tra UD e UND, rilevando in forma campionata i diversi conferimenti tra utenze domestiche e non domestiche, al fine di raccogliere dati sufficienti per poter fornire all'Amministrazione strumenti più efficienti per una più precisa costruzione dello scenario tariffario della TARI, con particolare riferimento alla ripartizione del gettito. Più precisamente durante l'arco dell'anno potranno essere svolti alcuni servizi di ritiro separato tra sacchi rossi e blu.

Su ciascun sacco è riportato un codice alfanumerico identificativo del rotolo che, associato all'utenza in fase di distribuzione, consentirà di risalire al proprietario del sacco in caso di conferimenti non conformi o in caso di abbandoni sul territorio. Il tutto viene realizzato nel pieno rispetto dei dettami forniti dal garante sulla privacy in tema di protezione dei dati personali.

I contenitori rigidi sono invece dotati di microchip passivo per la lettura del conferimento.

Dal 2019, in alcuni Comuni è stato attivato il progetto di sperimentazione della tariffa puntuale. A tutte le utenze presenti sul territorio sono state consegnate dotazioni, sacchi e/o bidoni dotati di TAG RFID. In particolare è stata sperimentata la raccolta in bidoni da 30 lt anche per le utenze domestiche con buon riscontro con l'utenza e ulteriore diminuzione della frazione secca in comuni dove la percentuale di raccolta differenziata era già molto alta.

Sulla base dei dati raccolti durante le indagini puntuali e sulla scorta della pregressa esperienza sopra accennata, si è calcolato il quantitativo dei sacchi da distribuire, suddiviso in base ai componenti del nucleo per le UD e in base a due parametri (categoria di appartenenza ai sensi del DPR 158/99 e importo della tassazione dell'anno precedente) per le UND.

INSTALLAZIONE DISTRIBUTORI SACCHI

Nel corso del 2021, a seguito dell'ottima riuscita della sperimentazione presso il Comune di Villasanta di un distributore automatico per la fornitura sacchetti e su richiesta di molti comuni soci, è stato elaborato e presentato il "PROGETTO DI AUTOMAZIONE DEI SISTEMI DI DISTRIBUZIONE DI SACCHI CODIFICATI".

Il progetto di implementazione di sistemi automatizzati di distribuzione dei sacchi è finalizzato ad ovviare aspetti critici nella gestione del progetto Ecuosacco legati alla distribuzione, con l'obiettivo

di semplificare l'attuale sistema eliminando le problematiche connesse alla concentrazione della distribuzione in un periodo di tempo predeterminato e la scia di distribuzioni durante l'anno per ritardatari e nuovi arrivi.

Il progetto è stato oggetto delle domande relative alla linea di intervento A della misura M2C 1.1.I1.1 del PNRR. La gara, indetta a fine 2022, è stata aggiudicata nel mese di marzo 2023. A seguito dell'approvazione delle graduatorie PNRR, il progetto è stato ufficialmente avviato per i soli comuni che avevano aderito al progetto originale. Nei mesi estivi sono stati effettuati i sopralluoghi per l'individuazione puntuale dei luoghi di installazione.

Scheda Informativa sui servizi erogati da CEM nel Comune

FRAZIONE	Tipologia di raccolta	Modalità di raccolta	Frequenza di raccolta	Mezzi Impiegati
Frazione secca da raccolta differenziata	a domicilio	Ecuosacco - Ecuobox	settimanale	1 compattatore 1 motocarro
Rifiuti ingombranti	Centro di raccolta	2 cassoni da 30 mc	a necessità	autocarro scarrabile
	a domicilio	bordo strada	Quindicinale	1 motocarro
	a domicilio	secchi e bidoni	settimanale	1 compattatore 3 motocarri
Frazione organica	a domicilio	secchi e bidoni	Bisettimanale da giugno a settembre	1 compattatore 3 motocarri
Scarti vegetali	Centro di raccolta	1 cassone da 30 mc	a necessità	autocarro scarrabile
	a domicilio	bidoni carrellati	quindicinale da marzo a novembre	3 autocarri
	Magazzino comunale	1 cassone da 17 mc	a necessità	autocarro scarrabile
Carta e cartone	a domicilio	borse, scatole secchi o bidoni	settimanale	1 compattatore 3 motocarri
	Centro di raccolta	1 cassone da 30 mc	a necessità	autocarro scarrabile
Imballaggi in vetro	a domicilio	secchi e bidoni	settimanale	3 motocarri
	Centro di raccolta	bidoni carrellati	settimanale	1 motocarro
Multipak (imballaggi in: plastica, metallo e Tetrapak)	a domicilio	sacchi semitrasparenti codificati	settimanale	1 compattatore 3 motocarri
Plastiche dure	Centro di raccolta	1 cassone da 30 mc	a necessità	autocarro scarrabile
Metallo	Centro di raccolta	1 cassone da 30 mc	a necessità	autocarro scarrabile
Legno	Centro di raccolta	platea	a necessità	autocarro scarrabile
Frigoriferi RAEE R1	Centro di raccolta	1 cassone 30 mc	a necessità	autocarro scarrabile
TV + monitor RAEE R3	Centro di raccolta	ceste	a necessità	autocarro scarrabile
Piccoli elettrodomestici	Centro di raccolta	6 contenitori da 1 mc	a necessità	autocarro scarrabile

FRAZIONE	Tipologia di raccolta	Modalità di raccolta	Frequenza di raccolta	Mezzi Impiegati
Batterie e pile	Territorio	ecopila	a necessità	autocarro
Vetro in lastre	Centro di raccolta	contenitore	a necessità	autocarro
Accumulatori al pb	Centro di raccolta	contenitore da 1 mc	a necessità	autocarro
Inerti	Centro di raccolta	1 cassone 13 mc	a necessità	autocarro scarrabile
Vetro in lastre	Centro di raccolta	1 cassone 13 mc	a necessità	autocarro scarrabile
Farmaci	Territorio	ecofarmaco	a necessità	autocarro
Neon	Centro di raccolta	ecofarmaco	a necessità	autocarro
Oli vegetali	territorio/Centro di raccolta	Fustini/ecoil	a necessità	autocarro con cisterna
Toner	Centro di raccolta	2 contenitori da 0,1 mc	a necessità	autocarro
Contenitori T e/o F	Centro di raccolta	2 contenitori da 200 lt	a necessità	autocarro
Neon RAEE R5	Centro di raccolta	1 contenitore da 2 mc + 1 contenitore da 1 mc	a necessità	autocarro
Vernici	Centro di raccolta	2 contenitori da 600 lt	a necessità	autocarro
Oli minerali	Centro di raccolta	ecoil	a necessità	autocarro con cisterna
Altre plastiche	territorio	Sacchi semitrasparenti	settimanale	1 motocarro
Grandi bianchi RAEE R2	Centro di raccolta	1 cassone 30 mc	a necessità	autocarro scarrabile

3.2 Fonti di finanziamento

CEM, per la gestione complessiva dei 77 Comuni, utilizza come fonti di finanziamento per le proprie attività: autofinanziamento, fondi propri. Cem non ha attivato finanziamenti bancari. Relativamente agli ultimi tre anni non ci sono state operazioni finanziarie rilevanti o particolari rispetto agli esercizi precedenti.

3.3 Dati per la determinazione delle entrate di riferimento

Il PEF redatto in conformità al modello allegato all'MTR sintetizza tutte le informazioni e i dati rilevanti per la determinazione delle entrate tariffarie relative al quadriennio 2026-2029, in coerenza con i criteri disposti dal MTR-3. Tali dati sono stati imputati dal gestore sulla base dei dati di bilancio dell'anno *a-2* (2024) come illustrato nei paragrafi seguenti. **Per i nuovi Comuni gestiti (Massalengo) in assenza di fonti contabili, in coerenza con l'MTR-3, sono state utilizzate le migliori stime previsionali. Per tutti gli altri 76 Comuni sono disponibili le fonti contabili a consuntivo per l'anno 2024 (Paullo e Salerano non avendo fonti contabili su 12 mesi presentano dati in parte riproporzionati in coerenza al metodo MTR3).**

I dati di dettaglio Comune per Comune sono riportati nelle seguenti Tabelle Allegate:

TABELLA A)	ELENCO COMUNI - DATI DI RIFERIMENTI GESTIONE CEM
TABELLA B)	FONTI CONTABILI COSTI OPERATIVI CONSUNTIVO ANNO 2024 (Paullo e Salerano non avendo fonti contabili su 12 mesi presentano dati in parte riproporzionati)

TABELLA C)	DRIVER DI RIPARTIZIONE DEI CESPITI COMUNE PER COMUNE DI CIASCUNA MACRO-CATEGORIA DI CESPITI
TABELLA D)	DETTAGLIO CESPITI CEM AL 31.12.2024 RIENTRANTI NELLA REGOLAZIONE ARERA MTR

3.3.1 Dati di conto economico

Con riferimento all'anno 2026, le componenti di costo riportate nel PEF sono state riconciliate con la somma dei costi effettivamente sostenuti dal gestore nell'anno 2024. Partendo dai bilanci di esercizio di CEM Ambiente, da cui si evincono i seguenti costi complessivi:

Anno 2024 - Totale Costi € 80.395.125,61

Si è proceduto ad effettuare le seguenti rettifiche:

1. esclusione delle Poste rettificative (proventi e oneri finanziari e/o straordinari)

interessi attivi su conti correnti	interessi passivi da fornitori
abbuoni passivi	interessi passivi mora + rateazione
interessi attivi da rimborsi AdE	arrotondamenti passivi
interessi attivi su titoli	plusvalenze su titoli
interessi attivi su finanziamenti	plusvalenze da alienazioni
interessi attivi su depositi vincolati	sopravvenienze attive TIA
arrotondamenti attivi	sopravvenienze passive TIA
interessi passivi su conti correnti bancari	minusvalenze su titoli
ires dell'esercizio	irap dell'esercizio
imposte anticipate Ires	imposte anticipate Irap

Per un totale di costi esclusi pari a: € 666.484,61

2. individuazione (e conseguente esclusione) delle voci “fuori perimetro” (relative a costi per servizi e forniture svolti in favore di terzi ed altri costi come specificato dal metodo)

sacchi e sacchetti	manutenzione impianti e macchinari
piccoli contenitori per r.d. (bidoni e c	manutenzione estintori
bidoni/contenitori ai privati	manut./riparaz mezzi operativi
ecuosacchi	manut./riparaz.mezzi igiene ambientale
ecocontenitori	assicurazioni diverse
attrezzature diverse	assicurazione auto in uso ai dipendenti
attrezzature per videosorveglianza	assicurazione auto
reattivi, reagenti, grassi, olii ed altr	assicurazione mezzi igiene ambientale
prodotti/mat,consumi div-ferramenta	rimborso spese componenti C.d.A.
carburante mezzi operativi/igiene amb.le	contributi associativi
altro	partecipazione a convegni e seminari
trasporto frazione terre da spazzamento	spese di sensibilizzazione
smalt.trasp. terre spazz.altri imp.	partecipazione a fiere
trattam e recup terre da spazz c/o ns im	spese di rappresentanza diverse
trasporto e smaltimento altri materiali	spese di promozione / pubblicità
trasporto e smaltimento altri materiali	contributi e sovvenzioni
smaltimento speciali	noleggi automezzi in uso ai dipendenti
canone appalto ambito generale	noleggio mezzi igiene ambientale
interv.spot e aggiuntivi extra can.	noleggi attrezzature d'ufficio
vuotatura cestini	noleggi diversi
servizio diserbo	altre imposte

discariche abusive	bolli auto in uso ai dipendenti
servizi accessori alla gestione P.E.	bolli mezzi igiene ambientale
gestione servizi riscossione Tia/Tari	i.m.u.
gestione serv.disinfestaz.soci	tari
interventi discarica Vizzolo Predabissi	salari e stipendi/oneri sociali/TFR/quiescenza
progetto capping discarica Vizzolo P.	oneri mensa
servizi da terzi (trattam.- gest.)	addestramento / corsi di formazione
canone gest./esercizio impianti	rimborsi a dipendenti
servizio trasp. smalt. fanghi/scarti	controlli sanitari / visite mediche
servizi trasp.smalt.percolato	vestiario / indumenti antinfortunistici
serv. trasporto scarti imp. terre	fondo aziendale tempo libero
analisi ambientali e certificazioni	altri costi del personale
consulenze e prestazioni professionali d	amm.to impianto trattam terre da spazzam
telefonia e servizi internet	amm.to op. complem impiant trattam terre
energia elettrica	amm.to mezzi operativi - impianto terre
riscaldamento	amm.to impianti di videosorv comuni
acqua	tasse e concessioni
vigilanza	sanzioni e multe
assistenza e canoni	costi indeducibili (multe dipendenti)
pedaggio auto	canoni centro multimateriale Lisate
diritti, pareri ed autorizzazioni	materie prime, sussidiarie e di consumo
spese generali varie	sopravvenienze attive
manutenzione immobili	sopravvenienze passive

Per un totale di costi “fuori perimetro” pari a: € 1.757.673,79

Per un totale di costi esclusi dal montante, relativi al punto 1 ed al punto 2, pari:

per l'anno 2024 € 2.424.158,40

3. riclassificazione dei conti di bilancio nei corrispondenti ripartizioni di costo determinate dall'MTR 3. Tale riclassificazione, fatta per tipologia di servizio e/o fornitura, è analiticamente dettagliata nel prospetto qui sotto riportato con la precisazione dei conti di bilancio riconducibili alle componenti CSL, CRT, CRD, CARC, CGG, Acc, CK, CTR.

Voce di costo MTR	2024 CEM Ambiente (perimetro regolatorio Arera)
CSL	€ 12.219.143,18
CRT	€ 5.669.204,52
CTS	€ 0,00
CRD	€ 28.129.989,04
CTR	€ 22.029.955,20
CARC	€ 1.254.755,20
CGG	€ 4.539.360,83
Acc	€ 107.436,12
Coal	€ 23.984,20

4. ripartizione dei costi tra i Comuni con le seguenti modalità:
- a. per i servizi direttamente imputabili, gli importi sono stati recuperati dai singoli documenti contabili (fatture, note di credito, etc.);
 - b. per i restanti attraverso dei driver, qui di seguito riportati:
 - i. CRT: i costi non direttamente imputabili ai comuni sono stati divisi in base alle quantità di rifiuti raccolti porta a porta (indifferenziato) per ogni singolo Comune;
 - ii. CTR: i costi non direttamente imputabili ai comuni, relativi al centro multimateriale di Liscate e la stazione di trasferimento di Bellusco/Mezzago sono stati divisi in base alla percentuale di ripartizione dei costi di smaltimento delle TERRE di SPAZZAMENTO, RSU ed UMIDO;
 - 1. I costi degli smaltimenti sono stati divisi in base alla quantità di rifiuti smaltiti per singolo Comune;
 - 2. I costi del personale che gestisce tali attività sono stati divisi in base al rapporto tra il costo degli smaltimenti dei singoli Comuni ed il totale del costo degli smaltimenti;
 - iii. CRD: i costi non direttamente imputabili ai comuni sono stati divisi in base alle quantità di rifiuti raccolti porta a porta, del numero di prese di raccolta ingombranti e della quantità di rifiuti trasportati dalle Piattaforme Ecologiche per ogni singolo Comune;
 - 1. I costi di gestione delle Piattaforme Ecologiche non direttamente imputabili ai comuni sono stati divisi in base al rapporto tra il numero di abitanti dei singoli comuni e il totale degli abitanti di tutti i comuni soci;
 - 2. I costi relativi al Supporto SIU – riguardante i tecnici ispettivi sono stati divisi in base al rapporto tra il numero di abitanti dei singoli comuni e il totale degli abitanti di tutti i comuni soci;
 - iv. AR e ARConai: i benefici per la valorizzazione dei materiali/energia sono stati divisi sulla base dei quantitativi di materiale avviato al recupero di competenza dei singoli Comuni.
 - v. CSL: i costi non direttamente imputabili ai comuni sono stati divisi in base al numero di ore di pulizia manuale e spazzamento meccanizzato effettuate per ogni singolo comune;
 - vi. CARC: i costi non direttamente imputabili ai comuni, relativi alle spese di sensibilizzazione, comunicazione e gestione del numero verde sono stati divisi in base al rapporto tra il numero di abitanti dei singoli comuni e il totale degli abitanti di tutti i comuni soci;
 - vii. CGG: i costi di gestione sono stati ottenuti in base al rapporto tra la percentuale di ripartizione dei costi finali del PEF del singolo Comune (Coal, Ammortamenti, Accantonamenti e altri CGG esclusi) e il totale dei costi finali del PEF come sopra descritti;
 - 1. I costi di gestione post discarica sono stati divisi in base al rapporto tra il numero di abitanti dei singoli comuni e il totale degli abitanti di tutti i 48 comuni soci che hanno usufruito dei servizi dell'impianto fino alla data di chiusura dello stesso.
 - viii. Coal: tutti i costi sono stati divisi in base al rapporto tra il numero di abitanti dei singoli comuni e il totale degli abitanti di tutti i comuni soci;
 - ix. Amm: i costi degli ammortamenti non direttamente imputabili ai comuni sono stati ottenuti in base al rapporto tra la percentuale di ripartizione dei costi finali del PEF del singolo Comune (Coal e Accantonamenti esclusi) e il totale dei costi finali del PEF come sopra descritti;

1. I costi degli ammortamenti dei mezzi di igiene urbana sono stati ripartiti in base alla tipologia di servizio effettuato;
 - a. I costi di ammortamento delle spazzatrici e mezzi per la pulizia manuale sono stati ripartiti in base al numero di ore di pulizia effettuate per ogni singolo comune;
 - b. I costi di ammortamento dei mezzi di raccolta in base alle quantità di rifiuti raccolti porta a porta, del numero di prese di raccolta ingombranti e della quantità di rifiuti trasportati dalle Piattaforme Ecologiche per ogni singolo Comune
 2. I costi degli ammortamenti riferiti alla gestione gestione post discarica sono stati divisi in base al rapporto tra il numero di abitanti dei singoli comuni e il totale degli abitanti di tutti i 48 comuni soci che hanno usufruito dei servizi dell'impianto fino alla data di chiusura dello stesso
- x. Acc: tutti i costi sono stati divisi in base al rapporto tra il numero di abitanti dei singoli comuni e il totale degli abitanti di tutti i comuni soci.

3.3.2 Focus sugli altri ricavi

Con riferimento all'anno 2026, le componenti di ricavo derivanti da vendita di materiali e/o energia riportate nel PEF sono riconciliate con la somma dei ricavi effettivamente conseguiti dal gestore nell'anno 2024 e riportate al 2026 nel rispetto di quanto previsto nella Deliberazione ARERA n. 397/2025/R/rif. Tali ricavi sono stati individuati a seguito di un'analisi di dettaglio delle singole partite di conto economico registrate nel sistema di contabilità aziendale, ed attribuiti alle due voci AR_a e AR_{sc,a} a seconda del cliente di fatturazione (rispettivamente: un operatore di mercato o un consorzio di materiali aderente al CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi).

L'entità dei ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI e della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti è desumibile dai valori indicati nello schema PEF 2026-2029.

3.3.3 Componenti di costo previsionali

Non sono stati valorizzati COI (Costi Operativi Incentivanti) a copertura degli oneri attesi connessi al conseguimento di target riconducibili a modifiche del perimetro gestionale, dei processi tecnici gestiti, ed all'introduzione di standard e livelli qualitativi migliorativi (o ulteriori) rispetto a quelli minimi fissati dalla regolazione, fatto salvo casi specifici limitati ad alcuni Comuni e formalizzati direttamente nei TOOL di calcolo.

3.3.4 Investimenti

Sono valorizzati i cespiti nel foglio del TOOL:

IN_Cespiti	Inserimento dei Cespiti
------------	-------------------------

Quelli relativi al periodo fino al 31.12.2024 sono quelli dichiarati nella precedente approvazione del 2024, al netto di eventuali dismissioni formalizzate direttamente nel cespite specifico. In considerazione della variazione di perimetro dall'anno 2022 (con aumento progressivo dei Comuni serviti), il driver di ripartizione dei cespiti è stato determinato in funzione di diverse categorie di cespiti. I dati di dettagli sono contenuti nelle Tabelle C e D allegate alla presente relazione:

TABELLA C)	DRIVER DI RIPARTIZIONE DEI CESPITI COMUNE PER COMUNE DI CIASCUNA MACRO-CATEGORIA DI CESPITI
TABELLA D)	DETTAGLIO CESPITI CEM AL 31.12.2024 RIENTRANTI NELLA REGOLAZIONE ARERA MTR

3.3.5 *Dati relativi ai costi di capitale*

Per la determinazione dei costi d'uso del capitale si è fatto riferimento alle istruzioni contenute agli articoli del Titolo IV del MTR-3. Per determinare il valore delle immobilizzazioni inerenti al servizio presso il Comune, è stato utilizzato il driver di ripartizione indicato nel paragrafo precedente.

Per determinare le componenti del Capitale Investito Netto, in aggiunta alle immobilizzazioni nette calcolate secondo il criterio sopra descritto, si è proceduto come segue:

- il capitale circolante netto è stato determinato utilizzando i ricavi commerciali realizzati dal gestore per il servizio al Comune nel periodo di riferimento, e la quota parte dei costi, allocati secondo i criteri illustrati al precedente paragrafo 3.2.1, relativi alle voci B6 e B7;
- le poste rettificative del capitale sono state allocate in ragione dei driver sopradefiniti.

4 Attività di validazione

L'Ente territorialmente competente ha operato la scelta degli opportuni parametri che regolano la determinazione del Piano Economico Finanziario per il periodo 2026-29.

Per quanto riguarda la determinazione dei costi efficienti dell'annualità 2024, l'Ente territorialmente competente ha effettuato un'analisi approfondita a seguito della presentazione ed approvazione del consuntivo 2024 ed è stato edotto dal gestore delle variazioni contemplate dal nuovo metodo tariffario rispetto al precedente.

L'ETC per l'attività di validazione si è avvalso di un supporto tecnico esterno. Le risultanze delle attività di verifica sono riportate nella relazione di validazione a cui si fa rinvio.

5 Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente

5.1 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

L'Ente territorialmente competente dà preliminarmente atto del valore del totale delle entrate tariffarie di riferimento (ΣTa), così come risultante prima del limite annuale alla crescita, con riferimento alle quattro annualità 2026-2029, nonché del valore del totale delle entrate tariffarie massime (nell'Allegato 1 Tool di calcolo, indicate con $\Sigma T_{max} a$) applicabili nel rispetto del limite annuale di crescita.

L'Ente territorialmente competente relaziona quindi in ordine alla determinazione dei singoli coefficienti che assumono rilievo per la definizione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, dimostrando l'esperimento della procedura partecipata con il gestore ove previsto dalla metodologia tariffaria e rappresentando la rispondenza del piano economico-finanziario con gli esiti delle procedure di affidamento, con particolare riferimento alla salvaguardia delle efficienze conseguite in sede di affidamento.

Nel caso di predisposizione di un piano economico-finanziario unitario secondo quanto previsto dal comma 31.2 del MTR-3, l'Ente territorialmente competente dà conto della misura del limite e della fissazione dei coefficienti che lo compongono, nonché del rispetto del limite medesimo, con riferimento all'insieme di ambiti tariffari aventi le caratteristiche contenute nel sopra richiamato comma 31.2 a cui il PEF si riferisce.

Nel caso di inerzia del gestore l'Ente territorialmente competente relaziona in merito al rispetto delle regole di cui al comma 8.3 della deliberazione 397/2025/R/RIF.

5.1.1 Coefficiente di recupero produttività

Per ciascun ambito tariffario l'Ente territorialmente competente, sulla base delle risultanze del confronto tra il costo unitario effettivo (CUEff) e il Benchmark di riferimento, delle proprie valutazioni sui risultati di raccolta differenziata e di preparazione per il riutilizzo e il riciclo conseguiti nell'anno a-2 e degli esiti delle procedure di affidamento, illustra le proprie decisioni in merito alla valorizzazione del coefficiente di recupero di produttività X:

- con riferimento a Xreg, l'Ente territorialmente competente indica, in particolare, le valutazioni compiute in ordine al livello di qualità ambientale della gestione, specificando i valori di γ_1 e γ_2 individuati. Per il valore di γ_2 , l'Ente territorialmente competente rappresenta, ai fini dell'attribuzione della propria valutazione, il soddisfacimento o il mancato soddisfacimento della condizione di cui al comma 3.2 del MTR-3, in coerenza con il già richiamato macro-indicatore R1.
- con riferimento a Xcom, ossia nel caso di affidamento del servizio tramite procedura competitiva indetta ai sensi della deliberazione 596/2024/R/RIF, l'Ente territorialmente competente dimostra la corrispondenza tra il valore definito per l'ambito tariffario e il valore offerto dall'aggiudicatario della gara.

Confronto con il benchmark di riferimento

Per quanto riguarda il confronto tra il costo unitario effettivo della gestione interessata e il *Benchmark* di riferimento, relativamente all'anno 2024 si hanno le risultanze indicate direttamente all'interno del Tool. I dati relativi al fabbisogno standard sono riepilogati nella Tabella A allegata, Comune per Comune.

Per quanto riguarda i parametri γ di qualità del servizio reso, denominati γ_1 e γ_2 , si riferiscono, rispettivamente, alla qualità e alle prestazioni del Gestore in tema di “% di differenziata” e di “performance di riutilizzo/riciclo”.

γ_1 - percentuale raccolta differenziata RD

Il presente indicatore γ_1 valorizza i risultati conseguiti in termini di percentuale di raccolta differenziata.

#	COMUNI	% R.D. (*)
1	AGRATE BRIANZA	88,22%
2	AICURZIO	82,22%
3	ARCORE	88,39%
4	BASIANO	78,79%
5	BELLINZAGO LOMBARDO	82,37%
6	BELLUSCO	89,09%
7	BERNAREGGIO	84,01%
8	BORG SAN GIOVANNI	79,36%
9	BRUGHERIO	74,59%
10	BURAGO MOLGORA	81,75%
11	BUSNAGO	84,51%
12	BUSSERO	88,60%
13	CAMBIAGO	81,94%
14	CAMPARADA	86,77%
15	CAPONAGO	88,90%
16	CARNATE	78,08%
17	CARPIANO	83,63%

18	CARUGATE	87,76%
19	CASALETTO LODIGIANO	79,60%
20	CASALMAIOCCO	88,57%
21	CASELLE LURANI	75,25%
22	CASSANO D'ADDA	85,05%
23	CASSINA DE PECCHI	83,71%
24	CAVENAGO BRIANZA	86,41%
25	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	86,19%
26	CERRO AL LAMBRO	86,57%
27	CERVIGNANO D'ADDA	83,78%
28	COLOGNO MONZESE	65,51%
29	COLTURANO	86,63%
30	COMAZZO	78,61%
31	CONCOREZZO	85,24%
32	CORNATE D'ADDA	83,91%
33	CORREZZANA	83,29%
34	DRESANO	84,78%
35	GESSATE	79,14%
36	GORGONZOLA	83,56%
37	GREZZAGO	89,08%
38	INZAGO	85,33%
39	LESMO	88,90%
40	LISCATE	80,94%
41	MACHERIO	85,77%
42	MASATE	80,58%
43	MEDIGLIA	76,32%
44	MELEGNANO	66,93%
45	MELZO	83,95%
46	MERLINO	85,16%
47	MEZZAGO	87,61%
48	MULAZZANO	85,28%
49	ORNAGO	85,57%
50	PANTIGLIATE	80,01%
51	PAULLO	79,91%
52	PESSANO CON BORNAGO	83,91%
53	POZZO D'ADDA	85,74%
54	POZZUOLO MARTESANA	78,73%
55	RODANO	88,09%
56	RONCELLO	80,61%
57	RONCO BRIANTINO	85,57%
58	SALERANO SUL LAMBRO	76,03%
59	SAN ZENONE AL LAMBRO	74,72%
60	SANT'ANGELO LODIGIANO	70,53%
61	SETTALA	73,13%
62	SORDIO	76,40%
63	SULBIATE	82,88%
64	TORREVECCHIAPIA	76,05%
65	TREZZANO ROSA	88,57%
66	TREZZO SULL'ADDA	80,92%
67	TRIBIANO	74,40%
68	TRUCCAZZANO	84,02%

69	USMATE VELATE	90,66%
70	VAPRIO D'ADDA	84,80%
71	VEDANO AL LAMBRO	84,49%
72	VIGNATE	87,07%
73	VILLASANTA	87,10%
74	VIMERCATE	79,89%
75	VIMODRONE	81,11%
76	VIZZOLO PREDABISSI	80,81%

(*) il valore è determinato seguendo le linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani come stabilito nel Dm Ambiente 26 maggio 2016

Per queste motivazioni, il parametro γ_1 viene scelto nel range corrispondente ad una valutazione soddisfacente della tabella successiva.

γ_2 - performance riutilizzo/riciclo

Il presente indicatore valorizza la capacità della gestione di massimizzare le performance in termini di riutilizzo e riciclo. Per la valutazione di tale indicatore non sono disponibili evidenze quantitative con un dettaglio comunale; pertanto, è **necessario innanzitutto far riferimento al precedente indicatore γ_1 - Valutazione rispetto obiettivi % RD quale proxy dei valori di effettivo riutilizzo e recupero.**

Inoltre, va considerato che la performance in materia di riutilizzo e riciclo non può essere delimitata ad un ambito comunale, dal momento che per l'ottimizzazione di tali processi è indispensabile una disponibilità impiantistica che non può che riguardare un ambito geografico più ampio. Per tale ragione appare in prima analisi opportuno considerare le performance regionali nelle attività di recupero di materia ed energia¹.

R1 - Qualità della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore: Il macro-indicatore “Efficacia dell’avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore” (R1), espresso dal prodotto tra gli indicatori di cui al precedente comma, lettere a) e b). Articolo 2.2 Delibera n. 387/R/rif

COMUNE DI	<i>EffRD_sca</i>	<i>QLTRD_sca</i>	R1
Agrate Brianza	1,00	1,11	1,11
Aicurzio	1,00	1,06	1,06
Arcore	1,00	1,06	1,06
Basiano	1,00	1,08	1,08
Bellinzago Lombardo	1,00	1,09	1,09
Bellusco	1,00	1,15	1,15
Bernareggio	1,00	1,09	1,09
Borgo San Giovanni	1,00	1,13	1,13
Brugherio	1,00	1,10	1,10
Burago	1,00	1,09	1,09
Busnago	1,00	1,09	1,09

¹ Per le attività di riutilizzo non risultano disponibili dati sufficientemente di dettaglio.

Bussero	1,00	1,05	1,05
Cambiago	1,00	1,14	1,14
Camparada	1,00	1,05	1,05
Caponago	1,00	1,14	1,14
Carnate	1,00	1,08	1,08
Carpiano	1,00	1,11	1,11
Carugate	1,00	1,09	1,09
Casaletto Lodigiano	1,00	1,10	1,10
Casalmaiocco	1,00	1,14	1,14
Caselle Lurani	1,00	1,13	1,13
Cassano d'Adda	1,00	1,07	1,07
Cassina de' Pecchi	1,00	1,11	1,11
Cavenago Brianza	1,00	1,13	1,13
Cernusco sul Naviglio	1,00	1,11	1,11
Cerro al Lambro	1,00	1,12	1,12
Cervignano d'Adda	1,00	1,11	1,11
Cologno Monzese	1,00	0,87	0,87
Colturano	1,00	1,12	1,12
Comazzo	1,00	1,10	1,10
Concorezzo	1,00	1,13	1,13
Cornate d'Adda	1,00	1,06	1,06
Correzzana	1,00	1,12	1,12
Dresano	1,00	1,13	1,13
Gessate	1,00	1,08	1,08
Gorgonzola	1,00	1,08	1,08
Grezzago	1,00	1,12	1,12
Inzago	1,00	1,08	1,08
Lesmo	1,00	1,07	1,07
Liscate	1,00	1,10	1,10
Macherio	1,00	1,12	1,12
Masate	1,00	1,15	1,15
Mediglia	1,00	1,08	1,08
Melegnano	1,00	1,11	1,11
Melzo	1,00	1,07	1,07
Merlino	1,00	1,09	1,09
Mezzago	1,00	1,04	1,04
Mulazzano	1,00	1,12	1,12
Ornago	1,00	1,11	1,11
Pantigliate	1,00	1,11	1,11
Paullo	1,00	1,13	1,13

Pessano con Bornago	1,00	1,13	1,13
Pozzo d'Adda	1,00	1,11	1,11
Pozzuolo Martesana	1,00	1,07	1,07
Rodano	1,00	1,04	1,04
Roncello	1,00	1,09	1,09
Ronco Briantino	1,00	1,08	1,08
Salerano sul Lambro	1,00	1,51	1,51
S. Zenone al Lambro	1,00	1,14	1,14
Sant'Angelo Lodigiano	1,00	1,03	1,03
Settala	1,00	1,14	1,14
Sordio	1,00	1,12	1,12
Sulbiate	1,00	1,11	1,11
Torrevecchia Pia	1,00	1,11	1,11
Trezzano Rosa	1,00	1,03	1,03
Trezzo sull'Adda	1,00	1,16	1,16
Tribiano	1,00	1,12	1,12
Truccazzano	1,00	1,10	1,10
Usmate Velate	1,00	1,07	1,07
Vaprio d'Adda	1,00	1,06	1,06
Vedano al Lambro	1,00	1,15	1,15
Vignate	1,00	1,07	1,07
Villasanta	1,00	1,09	1,09
Vimercate	1,00	1,05	1,05
Vimodrone	1,00	1,12	1,12
Vizzolo Predabissi	1,00	0,92	0,92

5.1.2 Coefficiente di potenziamento *K*

Per ciascun ambito tariffario l'Ente territorialmente competente definisce il quadrante di riferimento nella matrice di cui al comma 5.2 del MTR-3, oltre che sulla base dell'indicatore di efficienza economica di cui al medesimo comma, sulla base degli obiettivi di consolidamento o di miglioramento della gestione, facendo opportunamente riferimento ai rilevanti obblighi normativi e/o alla pianificazione d'ambito e dando conto della partecipazione del/i gestore/i alle valutazioni in parola.

Il medesimo Ente procede, quindi, a indicare e giustificare il valore del coefficiente K_a , fissato per ciascuna annualità del periodo 2026-2029, fornendo le opportune evidenze, distinguendo tra le grandezze K_{reg} , e K_{com} secondo quanto previsto dall'articolo 5 del MTR-3 e specificato nella determinazione 1/DTAC/2025.

L'Ente territorialmente competente descrive gli obiettivi di miglioramento, in termini di qualità ed efficacia del servizio reso, alla base della determinazione del coefficiente K_a , fissati dalla normativa o dalla pianificazione d'ambito, e verificabili tramite opportuni indicatori quali, a titolo esemplificativo, la percentuale di raccolta differenziata, l'efficacia delle attività di recupero e riciclo delle frazioni differenziate, espresse dai macro-indicatori R_1 e R_2 , nonché gli standard previsti dal TQRIF.

5.1.3 Coefficiente CRI

L'Ente territorialmente competente dà conto delle valutazioni, con esito positivo o negativo, connesse alla valorizzazione del coefficiente CRI per le quattro annualità del periodo 2026-2029, argomentando con riferimento ai maggiori oneri riconducibili alla dinamica inflattiva verificatasi nel biennio 2022-2023 e non già intercettati nelle precedenti predisposizioni tariffarie, nel rispetto delle regole di cui al comma 5.3 del MTR-3.

5.2 Costi operativi incentivanti (CO_{new}^{exp} e COI^{exp})

5.2.1 Componenti previsionali CO_{new}

Sulla base dei costi operativi incentivanti proposti dal/i gestore/i per un periodo che interessi due o più annualità del periodo regolatorio 2026-2029, l'Ente territorialmente competente indica gli importi validati e il/i *target* di miglioramento di natura sistematica da conseguire, nonché le valutazioni compiute in ordine alla verificabilità dei dati di costo utilizzati per la loro quantificazione e la loro efficienza e l'annualità di rendicontazione dei costi.

L'Ente territorialmente competente rappresenta separatamente le quote di costo valorizzate in esito a procedure competitive e le quote di costo eventualmente valorizzate per attività regolate non ricomprese nel perimetro di gara, come specificato dal comma 4.12 della determinazione 1/DTAC/2025. (vedi TOOL per approfondimenti).

5.2.2 Componenti previsionali COI

Sulla base dei costi operativi incentivanti proposti dal/i gestore/i per uno o più interventi di miglioramento che interessino singole annualità, l'Ente territorialmente competente indica l'importo o gli importi validati e il *target* o i *target* di miglioramento da conseguire, nonché le valutazioni compiute in ordine alla verificabilità dei dati di costo utilizzati per la loro quantificazione e la loro efficienza. L'Ente territorialmente competente rappresenta separatamente le quote di costo valorizzate in esito a procedure competitive e le quote di costo eventualmente valorizzate per attività regolate non ricomprese nel perimetro di gara, come specificato dal comma 4.12 della determinazione 1/DTAC/2025. (non sono formalizzati costi previsionali di questa tipologia nel Tool).

5.3 Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità (ANT)

In conformità alle previsioni contenute nell'articolo 17 del MTR-3, l'Ente territorialmente competente dà conto dei criteri utilizzati, anche su proposta del gestore, per l'eventuale quantificazione di una o più delle componenti di natura previsionale associate a specifiche finalità, anche attraverso il rimando a precedenti sezioni della relazione di accompagnamento.

5.3.1 Componente previsionale $CTSA^{exp}$

Per ciascun anno di valorizzazione della componente $CTSA^{exp}$, l'Ente territorialmente competente indica la quantificazione degli oneri aggiuntivi variabili rispetto a quelli desumibili dalle fonti contabili obbligatorie dell'anno (*a-2*), validati con riferimento al trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, riconosciuti in quanto necessari al fine di non pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione, anche dando conto delle valutazioni compiute sulla base delle motivazioni argomentate dal gestore, da un lato considerando le circostanze che hanno determinato l'incremento dei costi e le azioni che il gestore si è impegnato a porre in essere, dall'altro verificando l'impatto sull'equilibrio economico-finanziario. (non sono formalizzati costi previsionali di questa tipologia nel Tool).

5.3.2 Componenti previsionali CO_{116}

Per ciascun anno di valorizzazione della componente CO_{116} , l'Ente territorialmente competente indica se la valorizzazione degli oneri variabili e fissi validati si basa su una previsione di riduzione della

quantità di rifiuti gestiti dal servizio pubblico per effetto dell'opzione offerta dall'articolo 238, comma 10 del decreto legislativo n. 152/06 alle utenze non domestiche e/o tiene conto dell'esigenza di mantenere una capacità di gestione di riserva per far fronte alla facoltà di rientro nel perimetro di erogazione del servizio pubblico riconosciuta dalla medesima disposizione di legge.

(non sono formalizzati costi previsionali di questa tipologia nel Tool).

5.3.3 Componenti previsionali CQ

Per ciascun anno di valorizzazione di una o entrambe le componenti CQ , l'Ente territorialmente competente indica la quantificazione degli oneri aggiuntivi, variabili e/o fissi, validati per l'adeguamento agli obblighi introdotti dall'Autorità e non già ricompresi nel previgente contratto di servizio, specificando a quali costi incrementali siano principalmente riconducibili (a titolo esemplificativo, costi di personale, costi di adeguamento dei sistemi informativi), nonché a quali obblighi e indicatori recati dal TQRIF sia necessario adeguarsi. (non sono formalizzati costi previsionali di questa tipologia nel Tool).

5.3.4 Componenti previsionali CO_{ANT}

Per ciascun anno di valorizzazione della componente CO_{ANT} , l'Ente territorialmente competente indica la quantificazione degli oneri, variabili e/o fissi, relativi ai CRT_a , CRD_a e CSL_a , che possano trovare manifestazione nel 2026 e/o nel 2027 come conseguenza della dinamica inflattiva verificatasi nel biennio 2022-2023 e non già intercettati dall'aggiornamento dei costi riconosciuti secondo il tasso di inflazione di cui al comma **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** del MTR-3. L'Ente territorialmente competente dà atto delle valutazioni compiute illustrando le opportune evidenze documentali (vedi TOOL per approfondimenti).

5.4 Ricavi e valorizzazione del fattore di *sharing*

L'Ente territorialmente competente relaziona in ordine alle valutazioni sottese alla valorizzazione, nell'ambito dell'intervallo $[0.2, 0.9]$ e secondo la matrice di cui al comma 3.4 del MTR-3, del fattore di *sharing* (b) dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti (AR) e dei corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di *compliance* agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ($AR_{SC,a}$). Le suddette valutazioni sono rappresentate con riferimento al potenziale contributo dell'output recuperato (recupero di materia e/o di energia) al raggiungimento dei target europei, sintetizzato attraverso i parametri γ_1 e γ_2 che esprimono, rispettivamente, il giudizio sul rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti e il livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo (quest'ultimo misurato attraverso il macro-indicatore R1, determinato secondo una delle opzioni previste dal comma 3.3 del MTR-3). (vedi TOOL per approfondimenti).

5.5 Cespiti e costi di capitale

L'Ente territorialmente competente dà atto della conformità della valorizzazione delle componenti relative ai costi d'uso del capitale ad opera del/i gestore/i rispetto alle regole di cui al comma 8.2 e al Titolo IV del MTR-3. L'Ente territorialmente competente dà atto, a titolo esemplificativo, delle verifiche compiute in ordine alle vite utili dei cespiti valorizzate dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani o dai gestori di uno o più dei servizi che lo compongono, con particolare riferimento:

- al rispetto delle tabelle previste dai commi 15.2 e 15.3 del MTR-3 per i cespiti ad esse direttamente riconducibili;
- al rispetto del criterio indicato dal comma 15.4 del MTR-3 per i cespiti ad esse direttamente riconducibili.

Inoltre, in caso di adozione di una vita utile inferiore a quella regolatoria secondo quanto previsto dal comma 15.5 del MTR-3, l'Ente territorialmente competente illustra le valutazioni effettuate indicando il vincolo autorizzativo, normativo o di pianificazione che determina la chiusura anticipata del/degli impianto/i interessato/i. In caso di adozione di una vita utile superiore a quella regolatoria secondo quanto previsto dal comma 15.6 del MTR-3, l'Ente territorialmente competente illustra la procedura partecipata attivata col gestore interessato e le ragioni di sostenibilità sociale delle tariffe applicate agli utenti che la giustificano.

5.6 Conguagli

Per il quadriennio 2026-2029, l'Ente territorialmente competente indica il valore complessivo delle componenti a conguaglio $RC_{tot_{TV,a}}$ e $RC_{tot_{TF,a}}$ riferite alle annualità pregresse e fornisce il dettaglio delle singole voci valorizzate per ciascuna annualità sia con riferimento ai costi variabili (art. 19 del MTR-3) sia con riferimento ai costi fissi (art. 20 del MTR-3).

Inoltre, per quanto concerne le voci di conguaglio inerenti alla valorizzazione, nelle annualità pregresse ($a-2$), di costi operativi incentivanti (COI), l'Ente territorialmente competente, nel rendicontare i risultati degli interventi per cui i costi in parola sono stati riconosciuti indica, nel caso di mancato raggiungimento dei *target*, la distanza dall'obiettivo sulla base di cui è eventualmente determinata l'entità del recupero a favore dell'utenza.

Infine, l'Ente territorialmente competente esplicita i calcoli sottesi all'eventuale valorizzazione delle voci di recupero del conguaglio I^{2025} (parte variabile e parte fissa). (vedi TOOL per approfondimenti).

5.7 Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario

L'Ente territorialmente competente e il Gestore non hanno segnalato alcuna situazione di squilibrio economico-finanziario.

5.8 Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo

Nel caso in cui ci si avvalga della facoltà prevista dal comma 4.5 della deliberazione 5 agosto 2025, 397/2025/R/RIF, di applicare, in accordo con il gestore, valori inferiori alle entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR-3, l'Ente territorialmente competente indica le componenti di costo ammissibili che si ritiene di non coprire integralmente ed esprime le proprie valutazioni in ordine alla coerenza del loro mancato riconoscimento rispetto agli obiettivi definiti e al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione, tenuto conto della necessità di preservare le efficienze conseguite nell'ambito delle procedure di affidamento e, più nello specifico, della regola secondo cui si assume, nei casi di esperimento di procedure ad evidenza pubblica, che vi sia accordo del gestore, a condizione che i richiamati valori inferiori corrispondano all'offerta economica con cui il gestore si è aggiudicato il servizio. (Detrazioni ai sensi del comma 4.5, ove presenti, sono formalizzate nel tool nel foglio corrispondente)

5.9 Rimodulazione dei conguagli

Nel caso in cui ci si avvalga della facoltà prevista dal comma 18.2 del MTR-3 di rimodulare i conguagli all'interno del quadriennio 2026-2029, l'Ente territorialmente competente dà atto della procedura partecipata attivata col/i gestore/i e fornisce il dettaglio della rimodulazione.

L'Ente territorialmente competente indica altresì le valutazioni compiute e gli effetti della rimodulazione medesima, in termini di sostenibilità della tariffa applicata agli utenti e di equilibrio economico-finanziario della gestione.

5.10 Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale

Nel caso in cui ci si avvalga della facoltà prevista dal comma 4.3 del MTR-3 di rimodulare la parte di entrate tariffarie che eccede il limite annuale di crescita tra le annualità del periodo regolatorio

2026-2029 o anche successivamente al 2029 e comunque entro il termine dell'affidamento, l'Ente territorialmente competente dà atto delle valutazioni compiute in ordine al mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, al perseguimento degli specifici obiettivi programmati, dettagliando la pianificazione del recupero delle eccedenze nell'apposita sezione del tool-PEF.

5.11 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

L'Ente territorialmente competente, nel caso in cui vi siano situazioni di squilibrio economico e finanziario e ritenga necessario, per il raggiungimento degli obiettivi migliorativi definiti, il superamento del limite annuale di crescita – determinato secondo le regole del comma 4.1 del MTR-3 – allega un'apposita Relazione in cui attesta le valutazioni definite al comma 4.4 del MTR3.
Non si rientra nella casistica di superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

5.12 Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario

Il gestore ed il Comune, in fase di validazione, non hanno evidenziato una situazione di squilibrio nella gestione economico-finanziaria dei rifiuti urbani in quanto i costi del servizio – contrattualmente definiti – sono sempre stati determinati in fase preventiva e consuntiva. I costi del servizio sono pertanto oggetto di monitoraggio puntuale in coerenza al contratto vigente. Il gestore ha formalizzato nel PEF26-29 per gli anni 2026 e 2027 le migliori condizioni contrattuali all'interno del seguente foglio:

IN_Detr 4.5 del_397	Inserimento delle detrazioni di cui all'art. 4.5 della deliberazione 397/2025/R/rif
---------------------	---

5.13 Altri aspetti

All'interno del TOOL è stato effettuato il calcolo finalizzato al conguaglio per l'aggiornamento dei parametri finanziari del WACC.

IN_RC _{wacc&S,lc}	Inserimento delle componenti di costo di uso del capitale valorizzate per il periodo 2026-2029 ai fini del calcolo del conguaglio per aggiornamento dei parametri finanziari
--------------------------------	--

Il dettaglio dei flussi verso impianti minimi o aggiuntivi e relativi corrispettivi unitari è formalizzato nel TOOL di calcolo

IN_CTS_CTR_RC	Inserimento dei costi CTR e CTS 2024 e 2025 e calcolo conguaglio RC _{imp} art 19.1 lettera g) MTR-3
---------------	--

L'indicatore H è formalizzato nel TOOL di calcolo

IN_Calcolo H	Inserimento dati di input AR _{si} , AR _{sc,si} e CRD _{sc,si} ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi 2026 e della definizione degli obiettivi 2028 e 2029
--------------	--

6 Allegati:

TABELLA A) ELENCO COMUNI - DATI DI RIFERIMENTI GESTIONE CEM

TABELLA B) FONTI CONTABILI COSTI OPERATIVI CONSUNTIVO ANNO 2024 (Paullo e Salerano non avendo fonti contabili su 12 mesi presentano dati in parte riproporzionati)

TABELLA C) DRIVER DI RIPARTIZIONE DEI CESPITI COMUNE PER COMUNE DI CIASCUNA MACRO-CATEGORIA DI CESPITI

TABELLA D) DETTAGLIO CESPITI CEM AL 31.12.2024 RIENTRANTI NELLA REGOLAZIONE ARERA MTR